

La SIREM per la didattica a distanza ai tempi del COVID-19

Il compendio è in aggiornamento costante.

Ultimo aggiornamento: 9/3/2020

Introduzione

Hanno contribuito a questo compendio: Giovanni Bonaiuti, Anna Dipace, Andrea Garavaglia, Livia Petti, Maria Ranieri, Pier Giuseppe Rossi.

Il direttivo SIREM ha approvato il documento.

La SIREM, Società Italiana di Ricerca sull'Educazione Mediale, intende fornire suggerimenti per le università e le scuole nell'adozione e sperimentazione di forme di didattica a distanza in risposta al DPCM del 4 marzo 2020 (sospensione delle lezioni in scuole e università) recante misure urgenti per il contenimento del COVID-19.

Si ritiene infatti che oggi l'e-learning possa fornire un valido supporto, ma occorre ricordare che fare didattica online non equivale a trasferire online il proprio insegnamento abituale, con l'unica differenza dei mezzi utilizzati: ogni strumento/ambiente ha le sue caratteristiche di cui deve tener conto il docente che se ne avvale.

L'e-learning richiede competenze didattiche specifiche, non sempre possedute dai docenti che hanno, invece, grande l'esperienza di didattica in presenza.

In questa fase, in cui il contesto esterno impone il ricorso all'e-learning, vorremmo che fossero evitate due improprie generalizzazioni:

1. Ritenere che l'e-learning sia la panacea di tutti i mali. Nessuno intende proporre di sostituire in assoluto la didattica in presenza con l'e-learning. E-learning e didattica in presenza, se ben organizzati, presentano vantaggi e svantaggi, permettendo di sviluppare processi di insegnamento-apprendimento validi sia sul piano formativo, sia su quello educativo. Oggi crediamo che sia quasi impossibile non servirsi di strumenti digitali nella didattica corrente.
2. Utilizzare le difficoltà e, in qualche caso, la non eccelsa qualità dei corsi predisposti nella congiuntura attuale (ricordiamo che per molti docenti questa sarà la prima esperienza di e-learning) come base per sostenere l'inconsistenza educativa dell'e-learning.

Viviamo un momento di emergenza e l'alternativa all'e-learning sarebbe non poter garantire la formazione e non mantenere un rapporto con i nostri studenti, tanto più importante in un momento di crisi. Riteniamo pertanto fondamentale far tesoro delle esperienze di qualità già sperimentate, per rendere questa esperienza funzionale alla necessità di dare continuità al rapporto educativo con gli studenti anche online, così come accade quotidianamente già in molti atenei e scuole internazionali.

In questo passaggio occorre, però, ricordare che scuola e università sono spazi educativi, prima che formativi. Al centro del processo si collocano l'interazione tra insegnamento-apprendimento e la relazione tra docente e studente, il loro dialogo continuo, l'ascolto reciproco e il feedback. Se non comprendiamo come attuare la relazione e pensiamo all'e-learning solo come erogazione di materiali, l'impegno di docenti e studenti rischierebbe di rivelarsi scarsamente produttivo.

Questo documento non vuole e non può rispondere a tutte le domande sull'e-learning, né intende offrire un modello di formazione online. Non vuole neanche suggerire l'idea che sia semplice improvvisarsi formatori a distanza.

Le domande a cui vorremmo rispondere sono:

- Quali indicazioni iniziali fornire a chi per la prima volta si affaccia su questo nuovo scenario?
- Quali aspetti essenziali, tecnologici e soprattutto didattici, tenere sotto controllo?
- Su quali elementi focalizzare l'attenzione quando, pur nella necessità di offrire soluzioni immediate, vorremmo predisporre materiali sostenibili, utili per gli studenti e convincenti dal punto di vista del docente?

Scuola

I dirigenti scolastici, secondo quanto previsto dal Dpcm del 4 marzo 2020, sono chiamati ad attivare per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche modalità a distanza, con particolare attenzione alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità. Le difficoltà che si trovano a fronteggiare dirigenti e insegnanti sono di vario tipo: tecnologiche (quali strumenti impiegare), organizzative (come uniformare, tra i diversi docenti, strumenti e modalità di lavoro), metodologico-didattiche (come usare gli strumenti per fare lezione online). Un discorso a sé, non meno importante, è poi rappresentato dall'esigenza di garantire il diritto universale allo studio, ovvero individuare le modalità per raggiungere tutti gli alunni, nessuno escluso. Il rischio di aumentare le diseguaglianze tra gli alunni è concreto. Il "digital divide" non è alimentato solo dall'indisponibilità di dispositivi o di connessioni a internet, ma anche dall'assenza di famiglie (specie nella scuola primaria) capaci di sostenere e supportare i propri figli nell'uso delle tecnologie e nel programmare, autoregolandosi con continuità, il tempo di lavoro in momenti in cui viene meno il supporto di quella comunità educante che è la classe con i suoi insegnanti e il gruppo di alunni.

Circa le tecnologie (e come usarle) forniamo nel documento [Link e risorse](#) rimandi a risorse utilizzabili e a tutorial che ne guidano l'utilizzo.

Sugli aspetti organizzativi riteniamo indispensabile che i docenti (anche se le lezioni in presenza sono sospese) trovino il modo per riunirsi, anche a distanza, e condividere assieme almeno alcune scelte di fondo. I suggerimenti che ci sentiamo di dare ai docenti sono: individuare pochi strumenti (meglio se già conosciuti) che siano facili da utilizzare per il docente e accessibili per lo studente (considerate anche che gli studenti sono a casa con genitori o nonni non sempre in grado di fornire supporto tecnico); cercare di condividere le stesse opzioni tra colleghi; adottare la prospettiva degli allievi nelle scelte e nell'allestimento; le parole chiave sono: chiarezza e sostenibilità. Come spiegheremo più avanti è fondamentale agire anche per prevenire e rimuovere forme di esclusione dei soggetti più fragili.

Per gli aspetti metodologici e didattici (aspetti su cui ci soffermeremo) il suggerimento è tenere presente che il ruolo del docente è quello di accompagnare e sostenere l'apprendimento. Sebbene sia plausibile che in questo momento alcuni insegnanti possano limitarsi a usare lo strumento che conoscono meglio, ovvero il registro elettronico, per assegnare ai propri alunni pagine da studiare e somministrare compiti, richiamiamo l'importanza di rifuggire da soluzioni non unidirezionali. Fare formazione a distanza non significa inserire sul registro elettronico o inviare una mail agli allievi con l'avviso "per domani studiate da pagina 73 a pagina 95 del libro di testo". Non significa neppure aggiungere ad una consegna del genere delle slide di Powerpoint che possono spiegare quell'argomento. Il docente è chiamato a presentare il contenuto su cui intende lavorare, dandogli senso, narrandolo in prima persona, impegnandosi a ideare le forme migliori affinché gli studenti possano - partendo dal proprio bagaglio - costruire significati e nuove conoscenze. Apprendere significa cambiare, strutturare nuovi modi di guardare alle cose e di agire. Fare didattica a distanza richiede un impegno diverso e assolutamente non inferiore da quello in presenza. D'altronde, anche se a tratti potrebbe sembrarlo nei primi giorni, di fatto non siamo in vacanza, ma in un periodo di lavoro che necessariamente deve esprimersi in altro modo.

[Partecipazione](#)

[Scelte degli strumenti](#)

[Accessibilità](#)

[Definire l'obiettivo formativo](#)

[Modalità didattiche](#)

[Esposizioni online](#)

[Discussione online](#)

[La valutazione formativa](#)

[Il feedback](#)

[Attività e compiti](#)

↑ Partecipazione

In linea generale, ma ancora di più quando viene sospesa la possibilità di frequentare, la scuola ha il compito di non far perdere la continuità nelle relazioni e nei percorsi tra gli allievi e con il docente.

I docenti, a livello di collegio, sono tenuti a raccogliere informazioni sulle dotazioni tecnologiche (collegamento Internet, strumenti digitali ecc.) delle famiglie, prima di iniziare. Le situazioni potrebbero essere molteplici: indisponibilità di una connessione ad internet o disponibilità limitata di giga, mancanza di dispositivi adeguati (quasi tutti gli alunni, in particolare nella scuola secondaria, hanno un telefonino), assenza di adeguata confidenza con le tecnologie da parte degli alunni o dei loro genitori (si pensi ai bambini dei primi anni della scuola primaria, alle situazioni di disabilità, a stranieri ancora non adeguatamente alfabetizzati, ecc.). Conoscere le specificità della situazione può portare a compiere scelte diverse sia per quanto riguarda le tecnologie che i metodi di lavoro e le richieste. In casi di difficoltà è opportuno optare per soluzioni più semplici e accessibili a tutti, come la mail.

Queste settimane di lavoro a distanza non potranno sostituirsi al quotidiano scolastico ed è importante avere come obiettivo primario quello di tenere viva la comunità classe garantendo continuità alle relazioni tra alunni e insegnanti. Avviare corsi online è anche un modo per garantire che la comunità scolastica viva, palpiti e vada avanti. Comunichi e si senta partecipe! Per questo non è pensabile, nell'allestire queste esperienze, limitarsi al programma e all'erogazione di contenuti, ma come si descriverà: occorre predisporre canali attraverso i quali gli studenti possano comunicare con il docente e tra loro, supportandosi vicendevolmente e condividendo dubbi, ansie e difficoltà.

Lavorare a distanza richiede una maggiore autonomia e autoregolazione e pertanto è necessario lavorare sulla motivazione e supportare il lavoro dello studente.

Al termine di questa situazione emergenziale sarà necessario, rientrando in classe, prevedere attività di consolidamento e recupero dei temi affrontati al fine di garantire un opportuno riallineamento dell'intero gruppo classe.

↑ Scelta degli strumenti

Il lavoro preliminare prevede la scelta degli strumenti di lavoro, ovvero degli ambienti online che verranno utilizzati. Quali strumenti si adotteranno per inserire le informazioni, quali per condividere file e risorse, quali per gestire (eventuali) lezioni online o registrate, quali per far discutere e interagire. In fondo a questa breve rassegna diamo forniamo una guida essenziale alle risorse. Il consiglio che ci sentiamo di dare è quello di adottare una piattaforma integrata (se la scuola non ne avesse già adottata una ne esistono di semplici, utilizzabili gratuitamente direttamente online) e utilizzarla come "spazio aula".

Il primo passo è dunque dare indicazioni precise su quale strumento verrà utilizzato (o quali strumenti), su come si accede e su come lo si impiegherà.

Si può assegnare ad un breve video per questo tipo di funzione (si [veda questo esempio](#)).

↑ Accessibilità

L'aspetto dell'accessibilità e dei contenuti riguarda non solo la qualità delle risorse che si caricano sul web quanto anche le modalità di accesso agli stessi da parte degli utenti. In alcuni casi, gli studenti possono accedere esclusivamente tramite dispositivi mobili e quindi con una connessione lenta, non di banda larga e quindi con una visualizzazione differente. In fase di creazione dei contenuti, va tenuto conto di questo importante aspetto e oltre a tenere presenti le linee guida [dell'AGID](#), in linea di principio, si può cercare di creare contenuti "snelli" e che quindi risultino semplici da visualizzare da qualsiasi dispositivo.

Particolare attenzione deve essere posta alla preparazione di materiali di supporto efficaci con font di grandezza leggibile, colori ben contrastati per evitare problemi di fruizione anche con gli studenti diversamente abili. Per la stessa ragione, si potrebbero preferire video brevi o comunque suddivisi in parti.

↑ Definire l'obiettivo formativo

Una volta individuati gli strumenti, il lavoro più importante da svolgere è sul piano progettuale. La prima cosa, in questo senso, è chiarire bene qual è l'obiettivo formativo atteso ovvero definire cosa ci si aspetta che gli studenti debbano aver acquisito al termine del loro lavoro. Nella didattica a distanza, più che in quella in presenza, è importante esplicitare con chiarezza l'obiettivo, dando indicazioni su quello che c'è da fare, le risorse da consultare, i lavori da svolgere. Qualunque sia la modalità di lavoro che poi verrà adottata la prima e più importante cosa è quella di condividere con chiarezza quali siano gli obiettivi che si intendono raggiungere e quali azioni gli studenti devono compiere per arrivarci.

L'esplicitazione dell'obiettivo è preferibile avvenga attraverso una breve comunicazione testuale. La consegna scritta, a differenza di un video, potrà facilmente essere letta anche più volte. In Google Classroom si può ad esempio usare la funzione "Crea e programma annunci", in Edmodo "Crea un compito", in Moodle si può creare una pagina.

↑ Modalità didattiche

Esistono molte modalità di lavoro online, gli esperti distinguono tra attività di didattica erogativa e di didattica interattiva. Si tratta di modalità che differenziano il lavoro anche a scuola, in presenza. Da una parte abbiamo la lezione frontale (o la classica spiegazione), dall'altra esperienze in cui gli studenti apprendono individualmente, o più spesso in gruppo, lavorando attorno a progetti, discutendo soluzioni, sperimentando.

Qualsiasi modalità si decida di attuare, in particolare per quanto riguarda la didattica erogativa, è importante avere presente che la didattica a distanza richiede tempi diversi. Una lezione videoregistrata non dovrebbe superare i quindici - venti minuti. Le attività interattive online, viceversa, richiedono tempi distesi e un lavoro organizzativo adeguato. All'interno della piattaforma online potranno comunque convivere esperienze erogative e momenti di approfondimento interattivi.

↑ Esposizioni online

Ogni nuovo argomento, specie nella scuola secondaria, prevede tipicamente una "spiegazione" da parte del docente. Può trattarsi di una breve introduzione o di una vera e propria lezione frontale nel corso della quale il docente illustra i contenuti. Online questo può essere fatto in diretta (modalità sincrona) o attraverso registrazioni (modalità asincrona). Nel primo caso il docente può dare appuntamento ai propri allievi indicando lo strumento che impiegherà in diretta: anche Skype può essere sufficiente, regge bene fino a 50 persone connesse contemporaneamente (nella breve rassegna sotto riportata ne vengono indicati altri). Nel secondo caso, il docente mette a disposizione una propria comunicazione audio o video registrata. Inutile dire che la diretta ha una complessità maggiore: richiede che tutti

siano connessi allo stesso tempo e che sia disponibile, per tutti, un buona ampiezza di banda. Il vantaggio è quello di poter dialogare in diretta, lo svantaggio è riuscire a farlo e farlo bene (all'insegnante sono richieste anche capacità di moderazione e coordinamento non semplici da gestire online se non lo si è mai fatto). La registrazione presenta il vantaggio di poter essere fruita nei tempi e nei modi preferiti dagli alunni, di poter essere rivista più volte e, soprattutto, di non richiedere una buona connessione ad internet (il video richiederà tempi maggiori di caricamento, ma potrà comunque essere fruito). La registrazione consente poi, al docente, un tempo maggiore per pensare all'organizzazione dei contenuti. In alcuni casi, inoltre, è pensabile ricorrere ad una lezione già disponibile in rete (nell'elenco di risorse riportato al termine di questa scheda offriamo una serie di link per recuperare video).

Le Lezioni online possono facilitare la comprensione e accompagnare lo studio. Per essere efficaci devono usare un linguaggio chiaro, essere brevi (della durata di circa 15 minuti), essere coerenti con il materiale di studio che verrà poi indicato. Esistono vari strumenti per realizzare lezioni online, alcuni di questi consentono l'integrazione di audio video con slide (lo stesso [Powerpoint](#) consente di fare questo). Si consideri che semplici video possono essere creati anche con il proprio smartphone. La scelta dello strumento, come detto, deve però essere subordinata alla competenza del docente e all'usabilità da parte degli studenti (si consulti la lista di soluzioni suggerite al termine di questo documento).

↑ Discussioni online

All'interno delle piattaforme esistono strumenti di comunicazione sincrona (come le chat) e asincrona (come i forum) per discutere.

Il dialogo è un elemento irrinunciabile di ogni lezione, anche online. Si può discutere prima, durante o dopo la presentazione dei contenuti, ma il confronto è il perno su cui ruota l'intero processo di apprendimento ed è dunque un momento fondamentale di ogni esperienza scolastica.

Il docente, nel suo ruolo di "tutor online", può svolgere diverse funzioni di mediazione dei processi di apprendimento: moderare discussioni, intervenire sui contenuti, ricondurre all'obiettivo il dibattito. Non è quindi sufficiente aprire un forum e suggerire agli alunni di discutere sul tema. Nella fase iniziale della discussione, vanno precisati il tema e lo scopo della discussione; durante la discussione, occorre favorire la partecipazione di tutti, facendo rispettare le regole. Inoltre, nella comunicazione con gli allievi, il docente deve utilizzare tecniche di rispecchiamento, accettare la pluralità dei punti di vista, non assumere atteggiamenti giudicanti, incoraggiare la presa di parola.

I canali comunicativi utilizzabili sono:

- Forum interno alla piattaforma;
- Chat testuali o audio interne alla piattaforma;
- Chat vocali esterne (es. Skype, Hangouts, ...);
- Canali informali per l'interazione (es. WhatsApp, Flipgrid o Telegram, ...).

↑ La valutazione formativa e feedback

Tra gli ingredienti più qualificanti della didattica vi sono la valutazione formativa e il feedback, processi dinamici e ricorsivi attraverso i quali lo studente, opportunamente

sollecitato, esplicita il proprio stato di avanzamento e il docente interviene per regolare il percorso di insegnamento/apprendimento.

Si tratta di interventi che accompagnano tutto il processo, utili anche per il docente al fine di comprendere se la sua attività didattica è in linea con gli obiettivi formativi prefissati.

La valutazione formativa deve essere gestita anche a distanza, se vogliamo assicurarci che gli studenti continuino a progredire anche in questo momento di sospensione della didattica d'aula.

In presenza, la valutazione formativa e il feedback possono essere gestiti in molti modi, talvolta è sufficiente uno scambio di sguardi per valutare se l'allievo ha capito o per indicare che si è sulla buona strada per la risoluzione di un problema. A distanza la valutazione formativa e il feedback richiedono azioni esplicite come domande di verifica (ad esempio in una chat o in un forum di discussione), quiz, assegnazione di piccoli compiti. Gli strumenti con cui queste azioni possono essere svolte sono numerosi. Alcuni prevedono l'interazione tra insegnante e allievo (ad es., una domanda aperta del docente durante una video-conferenza), altri fanno affidamento sull'autovalutazione (ad es., attraverso un test a scelta multipla con feedback correttivo). Nella maggior parte delle piattaforme questi strumenti sono già integrati tra le funzioni disponibili, alternativamente possono essere usate applicazioni specializzate (si veda sotto).

↑ Attività e compiti

La formazione a distanza prevede, esattamente come il lavoro in aula, la possibilità che gli allievi svolgano delle attività per strutturare le proprie conoscenze e consolidare quanto hanno appreso. Esistono numerose attività che possono essere fatte in rete. Chi si occupa di e-learning parla talvolta di e-tivities. Poiché non è pensabile improvvisarsi esperti di formazione a distanza, si possono proporre attività tradizionali. Gli alunni hanno i loro libri e i loro quaderni; possono continuare a leggere, studiare e fare esercizi.

Per ogni compito vanno previste indicazioni chiare e, alla fine, fornire un feedback personalizzato, inoltre l'analisi dei compiti svolti può essere lo spunto per l'avvio delle nuove lezioni, rendendo così lo studente protagonista del percorso.

E' fondamentale che i docenti considerino che lavorare a distanza richiede, per gli studenti, maggiore autonomia e capacità di autoregolazione. La motivazione può venire meno quando non si è tutti assieme nello stesso luogo. Gli studenti non abituati a fare regolarmente i compiti, lo saranno ancora meno in questa situazione emergenziale in cui è facile che passi l'idea di una inattesa vacanza.

Per questo i docenti devono in prima persona accompagnare, esattamente come farebbero in aula, il percorso di crescita dei propri studenti.

Sarebbe improprio pensare che sia sufficiente assegnare compiti senza poi seguire gli studenti e supportarli nel lavoro.

L'importante, infatti, non è la quantità dei compiti da assegnare, ma correggere e dare suggerimenti a tutti gli studenti.

[Link e risorse utili](#)